



Impianti di Smaltimento dei Rifiuti Urbani a Livorno: realtà e proposte

Sabato 16 Febbraio 2019, h. 9.30
Auditorium Museo di Storia Naturale, Via Roma 234, Livorno

ne parliamo con

Amedeo Todaro
Enio Gambaccini

Caffè della Scienza , già funzionario AAMPS
già responsabile impianti AAMPS

Qualsiasi proposta che voglia misurarsi per il governo delle nostre città deve partire dalla necessità che le comunità locali sappiano intraprendere un cammino di sostenibilità, in cui il prelievo delle risorse da parte dell'uomo non superi la capacità della Terra di rinnovare quelle stesse risorse.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 15 Settembre 2015, contiene 17 macro-obiettivi e 169 sotto-obiettivi volti a sconfiggere guerre, fame e promuovere la sostenibilità nel consumo di acqua, suolo e tutte le altre risorse che la Terra produce.

La Strategia Europa 2020, emanata nel 2009, si prefigge di:

- ridurre i gas serra e principalmente: CO2 e metano;
- ridurre il consumo delle fonti energetiche fossili e sviluppare le energie alternative (solare termico e fotovoltaico, eolico ecc.);
- incrementare la quota di materia recuperata dai rifiuti secondo la seguente priorità:
 - prevenzione e/o riduzione dei rifiuti;
 - riuso e riciclo;
 - recupero termico di tutto ciò che non può essere riciclato,
 - smaltimento in discarica

Livorno produce annualmente ca. 75.000 tonn. di rifiuti urbani di cui:

- ca. 50.000 tonn. di rifiuti raccolti in forma differenziata, per essere avviati a selezione e, successivamente, a riciclo;
- ca. 25.000 tonn. di rifiuti urbani residui indifferenziati.

Dalle attività di selezione, a valle della Raccolta Differenziata, si originano altri rifiuti per ciascuna filiera (carta, organico, multimateriale ecc.) che ammontano a ca. il 10 – 20% del conferito agli impianti di selezione e sono quindi destinati a discarica o a inceneritori o a cementifici, di cui è ignota la destinazione, secondo logiche di mercato non sempre trasparenti.

Quindi è erranea la convinzione che le diverse tipologie di rifiuti prodotti nel territorio livornese debbano e/o possano essere tutti smaltiti o recuperati in ambito locale.

La dotazione impiantistica di Livorno è costituita essenzialmente dal Termovalorizzazione per rifiuti solidi del Picchianti, dall'impianto di depurazione dei liquami del Rivellino e, a completamento di quest'ultimo, dai digestori anaerobici di trattamento della fase fanghi del Picchianti (la discarica è stata chiusa nel 2006 anche se quel terreno è, ancora oggi, soggetto a trattamenti di bonifica del sottosuolo e di depurazione delle acque meteoriche che l'attraversano).

Alla luce di quanto sopra, si vuole diffondere la conoscenza del patrimonio impiantistico presente nel territorio livornese con le relative possibilità di miglioramento in un percorso di sostenibilità.